

Mendrisio, 30.11.2020

## Interrogazione

### Nuovo capannone artigianale e annessi uffici/esposizioni alla Prella

Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali,

La Prella torna oggetto di una domanda di costruzione dopo che, qualche anno fa, la Swatch aveva abbandonato il suo progetto di insediare una centrale di distribuzione: un progetto cui si erano opposti ATA e Cittadini per il Territorio e che era stato oggetto di un'interrogazione di Insieme a Sinistra e di altri gruppi e di un'interpellanza di Marcella Bianchi, come pure di una raccolta firme da parte di abitanti della zona.

Lo stabile previsto ora sui fondi 760 e 444 (19'962 m<sup>3</sup> per una superficie complessiva di 3986 m<sup>2</sup>), seppur di dimensioni ridotte rispetto a quello previsto dalla Swatch, sorgerebbe in una zona paesaggisticamente pregiata e a contatto con zone protette a livello federale.



Ricordo come quello della Prella, malgrado abbia subito numerosi interventi non sempre di qualità, sia uno dei pochi nuclei ancora rimasti a contatto con la natura nella pianura del Mendrisiotto.

A proposito di quella zona, sul sito del comune si può leggere: *“Il torrente Laveggio scorre tra ampie insenature nella piana fra Stabio e Mendrisio per poi proseguire verso il lago Ceresio. Attraversando la Campagna Adorna, tocca il quartiere di Genestrerio con le zone di Pra Vicc, Prella, Colombera, poi raggiunge Valera, creando vaste zone umide dal sottosuolo ricco di acqua affiorante, che danno vita a un habitat assai raro e biologicamente ricco. Alcune sono protette a livello federale perché ospitano una fauna molto vulnerabile legata a questo tipo di ambiente, quali la Lampreda di ruscello, la Rana di Lataste, il Tritone punteggiato meridionale, la Tartaruga palustre europea o il Gambero dai piedi bianchi. Vi nidifica anche il Martin Pescatore”*.

Il 1. maggio 2014 sono entrate in vigore le modifiche alla Legge federale sulla pianificazione (LPT) votate nel i marzo del 2013. Queste modifiche hanno lo scopo, fra le altre cose, di rafforzare la tutela del territorio considerato il veloce e poco razionale consumo avvenuto negli ultimi decenni a favore di una dilagante cementificazione. Fenomeno che sta andando a scapito di terreni agricoli e ambienti protetti spesso ricchi in biodiversità.

Il fondovalle del Mendrisiotto è un esempio di questo sviluppo avvenuto rapidamente e senza una pianificazione che favorisse la realizzazione, se non proprio armoniosa, se non altro meno disordinata di vie di comunicazione, zone residenziali e aree industriali e commerciali.

La scelta pianificatoria di assegnare questa parte della Prella alla zona artigianale e industriale, una scelta infelice dell'ex comune di Genestrerio, è concettualmente superata.

Dopo l'entrata in vigore delle modifiche alla LPT federale sarebbe stato auspicabile imporre una zona di pianificazione a garanzia degli intenti votati nel 2013.

Come noto, il Consorzio manutenzione arginature del Medio Mendrisiotto ha dato mandato a uno studio di ingegneria (la domanda di costruzione è stata pubblicata il mese di ottobre) di elaborare un progetto di rinaturazione del riale Prella che scorre in parte intubato a poche centinaia di metri dal terreno sul quale è prevista la costruzione del capannone. Il progetto si inserisce in una serie di interventi su piccoli corsi d'acqua affluenti del Laveggio, il cui scopo è quello di valorizzare il territorio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.



Foto DT

riale Prella intubato



sito anfibio Pra Vicc

**Fatte queste premesse chiedo al Municipio se:**

1. l'insediamento di un capannone industriale artigianale in zona Prella è in sintonia con i principi del Piano direttore comunale;
2. a suo parere l'edificio si inserirà "cautamente nel contesto", come affermano con candidamente i promotori, e rispetterà gli obiettivi di valorizzazione del il territorio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico;
3. ritiene che l'aumento del traffico previsto sia verosimile e non calcolato al ribasso;
4. in attesa del compendio dello stato di urbanizzazione definitivo (che potrebbe indicare potenzialità edificatorie eccessive) non andrebbero sospese almeno quelle domande di costruzione che vanno ad intaccare aree edificabili ma da anni dedicate all'agricoltura;
5. non considera uno spreco sacrificare terreno pregiato per un'attività francamente tutto meno che "ad alto valore aggiunto" (come va di moda dire): la destinazione d'uso è infatti "completamento e assemblamento del prodotto semilavorato (maniglie e ornamenti funebri)" e "completamento e assemblamento del prodotto semilavorato (salotti)".

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti,

Grazia Bianchi, Insieme a Sinistra